



ORIS x AT77

## Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

DELIBERA N. 79 DEL 15 LUGLIO 2015

LA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

Visto il D.Lgs. 20 ottobre 1998 n. 368 e successive modificazioni, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali";

Visto il D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 e successive modificazioni, recante "Norme generali sull'organizzazione del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e successive modificazioni, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

Visti il D.P.C.M. 29 agosto 2014, n. 171, contenente il "Regolamento di riorganizzazione del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo di Valutazione della Performance, a norma dell'art. 16, comma 4, del D.L. 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla Legge 23 giugno 2014, n. 89";

Visto il D.M. 28 novembre 2014, recante "Articolazione degli Uffici Dirigenziali di livello non generale del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo;

Visto l'art. 42 della Costituzione;

Visti in particolare gli artt. 10. Comma 3, lett. a), 13, 14 e 15 del citato D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.;

Visto in particolare l'art. 39 comma 2 lettera b) del citato D.P.C.M. 29 agosto 2014, n. 171, a norma del quale la Commissione regionale per patrimonio culturale dichiara, su proposta della competente Soprintendenza, l'interesse culturale delle cose, a chiunque appartenenti, ai sensi dell'art. 13 del Codice;

Visto il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale per i beni culturali e paesaggistici delle Marche conferito alla Dott.ssa Giorgia Muratori con Decreto del Direttore Generale Bilancio Dott. Paolo D'Angeli del 9 marzo 2015, registrato dalla Corte dei Conti il 21 aprile 2015 foglio 1614, che svolge le funzioni di Presidente della Commissione, ai sensi dell'art. 39, comma 4 del citato DPCM 171/2014;

Vista la nota della Soprintendenza di settore, già ai Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche (SBAP), ora Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio, n. 2413/2015 di avvio del procedimento di dichiarazione di interesse culturale particolarmente importante dell'edificio denominato "Palazzo Moschini" di Macerata (MC), di proprietà dei Sigg.ri Pierfrancesco De Luca, Gabriella Violini, Antonio Pacioni e Francesco Ciotti e meglio identificato nella citata nota di avvio del procedimento;

Vista la nota della SBAP n. 2416/2015, con allegata relazione storico artistica e planimetria catastale;

Visto il verbale della riunione della Commissione del giorno 15 luglio 2015, n. 9, sottoscritto dai relativi componenti, dal quale risulta che la proposta della Soprintendenza competente contenuta negli atti appena citati e fondata sulle argomentazioni ivi contenute è stata approvata all'unanimità dalla Commissione stessa;

Tutto ciò premesso,

### DELIBERA

Art. 1-Il bene indicato nelle premesse e meglio identificato negli atti della Soprintendenza proponente sopra citati è dichiarato di interesse storico-artistico particolarmente importante, ai sensi degli articoli 10, comma 3, lett. a) e 13 del Codice dei Beni Culturali.

Art. 2) L'allegata relazione storico-artistica con planimetria catastale fa parte integrante e sostanziale della presente delibera.

Art. 3) Il presente atto è notificato al proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene oggetto di vincolo diretto ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42; sarà poi trascritto



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo*

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

presso l'Agenzia del Territorio, Servizio Pubblicità Immobiliare, a cura di questa Amministrazione ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i Beni e le Attività Culturali ai sensi dell'articolo 16 del Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i.;

E' inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale, entro 60 gg. dalla notifica del presente atto, al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, a norma del D.lgl. 2 luglio 2010, n. 104, ovvero, in via alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, entro 120 gg. dalla notifica del presente atto.

II PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

*Dott.ssa Giorgia Muratori*



*Muratori*

DELIBERA N. 79 DEL 15 LUGLIO 2015



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLE MARCHE

ANCONA

MACERATA (MC): Palazzo Moschini, Piazza Annessione, n.10

N.C.F. Fg. 67 part.341

PROPOSTA DI TUTELA AI SENSI DEL D. L.g.s. n.42/2004 art. 10

## RELAZIONE STORICA ARTISTICA

Il Palazzo Moschini è situato in Piazza Annessione, nel Comune di Macerata, distinto al foglio catastale 67, particella 341, di proprietà privata.

### *•Collocazione storica-territoriale lato sensu*

La città di Macerata, ubicata su un alto crinale dominante le valli dei fiumi Potenza e Chienti, confina con i comuni di Corridonia, Morrovalle, Montelupone, Recanati, Montecassiano, Appignano, Treia e Pollenza. Un'antica tradizione vuole che Macerata abbia avuto origine dall'antica città picena Helvia Recina. Ufficialmente nacque nel 1138 quando il castello di San Giuliano si fuse con quello di Macerata dando origine al Comune. Con la fusione lo stesso assunse una sua fisionomia che conservò fino alla metà del secolo XIV. Nel frattempo erano ivi affluite popolazioni di luoghi fortificati circostanti estendendo così il nucleo abitato. Nel 1320 Macerata ebbe il titolo di città e di sede vescovile e nel 1350 fu cinta di una efficiente linea fortificata dal Cardinale Albonoz.

Il tessuto urbano si presenta compatto come la grossa spina di Corso Matteotti e Via Don Minzoni a cui fa capo un insieme di edifici monumentali di massimo rilievo.

Tra questi rientra Palazzo Moschini, situato dove un tempo si trovava l'ingresso alla città dalla Strada Flaminia che proveniva da Roma, ovvero Porta San Salvatore, così chiamata perché lì vi era la Chiesa omonima.

### *•Collocazione storica e cronologica del bene*

Nel 1579 Porta San Salvatore fu demolita e al suo posto fu eretta la Porta Romana (Fig.1), su disegno di Pompeo Fiorini, che prese successivamente la denominazione di Porta Boncompagna in onore di Papa Gregorio XIII. Essa rappresentava l'elemento d'unione tra le mura quattrocentesche della parte nord con quelle rinascimentali della parte sud. Ad essa, si vollero affiancare due baluardi, progettati da Cristoforo Resse, architetto di Santa Casa, ma solo quello nord fu interamente eseguito (demolito nel 1799).

Nel 1857, il Pontefice Pio IX, in un suo viaggio al Santuario di Loreto, si fermò a Macerata. Questa fu l'occasione per un radicale rifacimento dell'ingresso della città dal lato di Via Roma. La proposta riguardava l'atterramento della vecchia e indecorosa Porta Romana e la sua sostituzione con una barriera (Fig.2).

I lavori di demolizione dell'antica porta e di costruzione del nuovo accesso al centro della città prevedevano, su proposta del Giorgini, la demolizione di un edificio adiacente, già di proprietà Moschini ed ora appartenente al Conte Nicola Latini. Viene incaricato il tecnico Agostino Benedettelli che prevede la demolizione della vecchia porta e la sua sostituzione con una barriera "a piloni e rastrelli", da sostituire dopo la visita del pontefice.

Fanno seguito tre progetti del famoso Ireneo Aleandri: il primo con barriera scoperta (progetto prescelto), il secondo con barriera coperta, il terzo con barriera scoperta con vestibolo. Purtroppo, dopo alcune lamentele da parte del deputato al Pubbico Ornato, tale sig. Mancini, Aleandri ritira la sua proposta e vengono chiamati, prima il Poletti che rifiutò, poi l'Ing. Agostino Benedettelli.





# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLE MARCHE

ANCONA

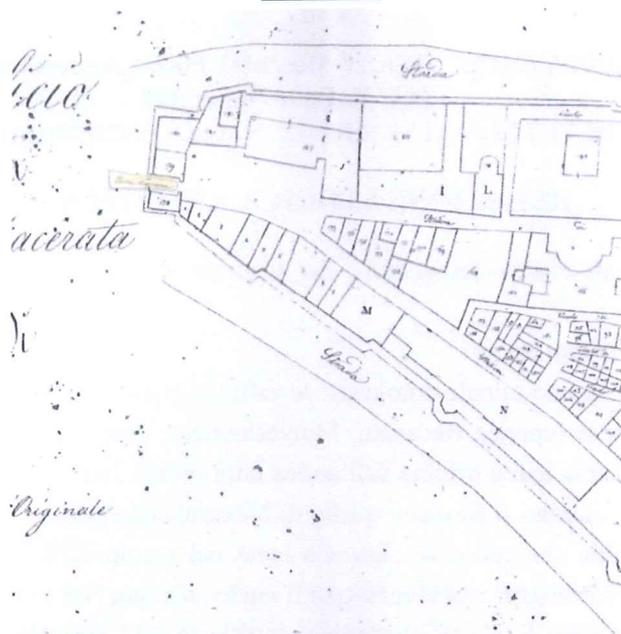


Fig. 1 – Mappa Catasto Gregoriano (ASM), 1818

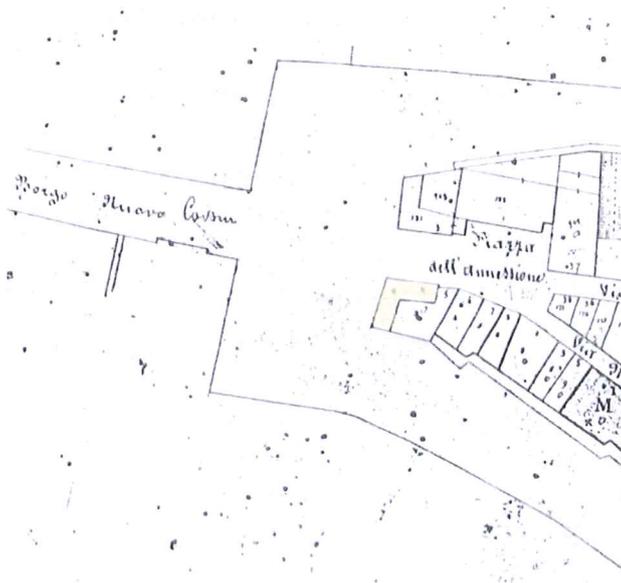


Fig. 2 – Mappa Catasto Gregoriano (ASM), 1873





# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLE MARCHE

## ANCONA

Il 6 agosto 1862, il sindaco Conte Lorenzo Lazzarini Compagnoni emanò un avviso dove invitava i privati a fare un'offerta per la demolizione delle tre attuali case di proprietà dei signori Salvatore Moschini, Dott. Angelo Moschini e i figli di Simone Moschini e le due porzioni dei fabbricati di proprietà Comunale annessi alla suddette tre case e la ricostruzione di due nuovi palazzi.

I lavori di costruzione dei due edifici di Porta Romana proseguirono fino al 1871 e dopo il 1881 venne commissionata la cancellata all'anconetano Rodolfo Buccolini, che la realizzò in ghisa, ma su progetto del Sig. Rossi, venne fatta scorrere su due binari in ferro per poi, nel 1893, essere elettrificata.

Alla fine dell'opera l'edificio in questione era composto dal Palazzo di Posta di proprietà del Comune di Macerata utilizzato come ufficio daziale, censito con il n.2 che si affacciava sulle mura della città al piano terra e dal Palazzo Moschini di proprietà dell'omonima famiglia, che comprendevano il piano sopra l'Ufficio Daziale e quelle adiacente, censito al n.3.

### **•Comprensione filologica delle vicende e delle trasformazioni**

Nel 1897 la proprietà risulta essere di Enrico Moschini Antinori fu Angelo. Nel 1947 per successione passò ai figli Moschini Mario e Alfredo per 39/54 e Maria Moschini vedova Benedetti per 15/54.

Il 26 luglio 1949 si apre la successione di Moschini Antinori Mario: la proprietà passa ai figli Elena Maria e Enrico, mentre la moglie Tami Mercedes fu Silvio, risulta usufruttuaria.

L'8 aprile 1957 vi fu l'atto di divisione tra Elena Maria e Enrico, dove il Palazzo è stato assegnato tutto a Elena Maria. Il 17 luglio 1967 vi fu la successione di Elena Maria Moschini Antinori in favore dei figli Gioia e Pierfrancesco De Luca.

Esternamente i lavori di restauro eseguiti in passato sull'edificio non hanno comportato modifiche fatta eccezione per l'apertura del piano terra di sinistra del prospetto Ovest, infatti l'originale finestra è stata sostituita con una porta, per permettere ai pedoni di entrare e uscire dalle mura senza occupare la zona centrale dove c'è il cancello mentre all'interno i vari piani sono stati frazionati per ricavarne degli appartamenti.

### **•Definizione dell'attuale consistenza materiale**

L'edificio si sviluppa su quattro livelli fuori terra ed uno seminterrato, con struttura verticale in muratura portante in mattoni a vista, tranne la porzione superiore del fronte Nord, attualmente intonacata, come lo erano originariamente gli altri due fronti.

Esternamente l'edificio presenta tre facciate libere mentre a Est ha un muro in comune con un altro fabbricato; sono suddivise orizzontalmente in due parti attraverso una balconata in muratura a livello del secondo piano di calpestio che corre lungo tutto il perimetro dell'edificio, mentre verticalmente ogni fronte è diviso in tre porzioni.

Inferiormente la divisione è ottenuta con tre arconi in muratura a faccia a vista, ciechi lungo il prospetto Ovest e Sud e aperti lungo il prospetto Nord; superiormente la divisione è ottenuta con l'inserimento di quattro paraste giganti che si estendono per due piani e terminanti con dei capitelli in pietra sopra i quali si sviluppa il complesso cornicione del tetto in muratura.

Le aperture dei due piani superiori sono inquadrare da cornici in pietra, di cui quelle al secondo piano con trabeazione sovrastante in aggetto.

L'ingresso principale del fabbricato lungo il prospetto Nord in Piazza Annessione, al di sotto del porticato, è decentrato rispetto alla facciata stessa.





# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLE MARCHE

ANCONA

All'interno il vano scala, posto in posizione centrale, collega tutti i piani, impreziosito da una ringhiera in ferro battuto. Di particolare interesse sono i locali nel piano seminterrato, privi di pavimentazione, comunicanti tra loro attraverso passaggi ad arco poggianti su colonne cruciformi, con pareti in muratura a vista come i solai con volte a crociera.

I piani nobili del fabbricato, ovvero quelli destinati alla Famiglia Moschini, risultano quelli del secondo piano dove troviamo gli ambienti interni intonacati e tinteggiati, soffitti dipinti e pavimenti in stile liberty.

Allo stato attuale il palazzo è adibito ad abitazione.

•*Confronto con beni architettonici simili*

Palazzo Moschini è paragonabile al Palazzo del Comune prospettante su Piazza della Libertà, eretto nel sec. XVII, entrambi con soluzioni stilistiche e tipologiche omogenee, rintracciabili nel porticato al piano terra, una lunga balconata al primo piano e cortile interno. Tali connotazioni architettoniche si contrappongono al Palazzo dei Diamanti, costruito durante il XVI sec. in stile rinascimentale, così chiamato per il taglio delle pietre della facciata che riprende quella ideata da Biagio Rossetti per l'omonimo palazzo di Ferrara.

•*Ripercorrimto critico dei punti precedenti e valutazione complessiva finale*

Stante le caratteristiche sopra descritte, la presenza di strutture murarie originarie e la presenza di un pregevole apparato decorativo interno, fa sì che il Palazzo Moschini, possieda requisiti di interesse storico architettonico ai sensi dell'art.10 comma 1 del D. Lgs. N. 42/2004 e s.m.i..

•*Inquadramento nell'ambito degli studi e della letteratura architettonica e storico-critica*

- E. Fusari, S. Torresi, *Macerata di Carta*;
- G. Binni, *Saluti da Macerata*, Pollenza, 1996;
- F. Mariano, L. M. Cristini, *Ireneo Aleandri 1795-1885*, Electa, pp.16-29-107;
- G. Adami, *Pietro Paolo Floriani tra spalti e scene*, 2006, p.20;
- Collana Studi Maceratesi*, Volume n.15, Macerata, 1982;
- Collana Studi Maceratesi*, Volume n.29, Macerata, 1995;
- R. Cherubini, *Macerata ieri e oggi*.

Redatta da:  
Arch. Pierluigi Salvati

Visto: **IL SOPRINTENDENTE**  
Arch. Stefano Gizzi



